



AGI (ECO) - 21/05/2007 - 12.54.00

STATALI: UGL, PROBLEMA 'MELE MARCE' NON RISOLVE CONTRATTO

(AGI) - Roma, 21 mag. - Il problema delle 'mele marce' non si risolve con il contratto. Lo ha dichiarato il segretario nazionale Ugl Ministeri, Paola Saraceni, commentando, in una nota, la trasmissione Report andata in onda ieri sera su Rai tre. "Tutto serve ad argomentare il passaggio dal biennio contrattuale a 3 anni, pero' non dicono che l'operazione portera' alla diluizione degli aumenti contrattuali e al fallimento degli adeguamenti stipendiali europei" ha affermato la sindacalista. "Siamo d'accordo al licenziamento delle "mele marce" ha quindi concluso - non siamo d'accordo, invece, ai giochi di prestigio di chi vuole utilizzare i fenomeni di malcostume per mettere mano agli aumenti contrattuali. In altre parole - continua la nota - temiamo che la "criminalizzazione" del pubblico dipendente serva piu' che altro ad argomentare la volonta' di portare il biennio economico a tre anni cancellando gli adeguamenti economici (101 euro lordi) concordati il 6 aprile e adeguando la parte economica a quella normativa (quadriennio). In questo modo - continua - i rinnovi contrattuali verrebbero enormemente diluiti nel tempo e salterebbero definitivamente gli adeguamenti al costo della vita e, quindi, agli stipendi dei dipendenti pubblici del resto d'Europa". (AGI) Red 211254 MAG 07 NNNN



ADNK (ECO) - 21/05/2007 - 16.38.00

P.I.: UGL, VIA MELE MARCE MA NO A CRIMINALIZZAZIONE

Roma, 21 mag. - (Adnkronos) - "Dopo i fannulloni ora tocca alle mele marce, tutto serve ad argomentare il passaggio dal biennio contrattuale a 3 anni, pero' non dicono che l'operazione portera' alla diluizione degli aumenti contrattuali e al fallimento degli adeguamenti stipendiali europei". E' il segretario nazionale Ugl Ministeri, Paola Saraceni a commentare, in una nota, la trasmissione Report andata in onda ieri sera su Rai tre. "Siamo d'accordo al licenziamento delle "mele marce". Non siamo d'accordo, invece, ai giochi di prestigio di chi vuole utilizzare i fenomeni di malcostume per mettere mano agli aumenti contrattuali", aggiunge. "In altre parole -continua Saraceni- temiamo che la "criminalizzazione" del pubblico dipendente serva piu' che altro ad argomentare la volonta' di portare il biennio economico a tre anni cancellando gli adeguamenti economici (101 euro lordi) concordati il 6 aprile e adeguando la parte economica a quella normativa (quadriennio). In questo modo -continua- i rinnovi contrattuali verrebbero enormemente diluiti nel tempo e salterebbero definitivamente gli adeguamenti al costo della vita e, quindi, agli stipendi dei dipendenti pubblici del resto d'Europa". (Sec-Tes/Zn/Adnkronos) 21-MAG-07 16:38 NNNN